

**'Ponti, non muri!"
Pronti a collaborare
nella situazione d'emergenza
dei rifugiati e dei flussi migratori
nelle nostre regioni.**

Giornata mondiale del rifugiato

La situazione dei migranti che rimbalza nelle cronache degli ultimi periodi genera in noi un grande disagio. Esortati dall'invito rivoltoci da Papa Francesco a costruire dialogo nella società, esprimendo la nostra passione educativa che scaturisce dal Vangelo, non riusciamo a stare in disparte. *(Discorso all'Agesci 13.06.2015)*

In occasione, oggi, della giornata mondiale del rifugiato, ci preoccupano le attuali scelte politiche europee e nazionali, che potrebbero essere percepite come scelte di non dialogo; e al tempo stesso sentiamo forte l'appello a tradurre nella vita concreta ordinaria la nostra scelta di impegno cristiano e sociale.

Profeticamente, Papa Francesco, parlando dei migranti e dei rifugiati, dichiara:
"Alla globalizzazione del fenomeno migratorio occorre rispondere con la globalizzazione della carità e della cooperazione, in modo da umanizzare le condizioni dei migranti. Nel medesimo tempo, occorre intensificare gli sforzi per creare le condizioni atte a garantire una progressiva diminuzione delle ragioni che spingono interi popoli a lasciare la loro terra natale a motivo di guerre e carestie, spesso l'una causa delle altre."

(Papa Francesco, Messaggio per la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato 2015).

Ci sentiamo invitati non solo a leggere ed interpretare con biblica sapienza il nostro tempo, ma anche a smascherare atteggiamenti di chiusura (muri), che dividono e ostacolano l'accoglienza e che sentiamo non coerenti con l'ispirazione evangelica del nostro orizzonte valoriale.

Alla globalizzazione del modello dello scarto e dell'egoismo, vogliamo proporre la globalizzazione dell'accoglienza e dell'inclusione, senza escludere nessuno che ci chiami a vivere e testimoniare la fraternità universale (Legge scout) e così a costruire 'ponti' tanto necessari per la Civiltà dell'Amore (Paolo VI).

In questo tempo di straordinarietà di flussi migratori e di emergenza sociale

- ci impegniamo a non far mancare il nostro specifico servizio in supporto alle istituzioni civili ed ecclesiali, nello spirito della sinergica collaborazione per l'edificazione del bene comune, fondamento della comunità europea e del popolo italiano;
- riconosciamo l'urgenza di portare al centro dei ragionamenti culturali, educativi e politici il pensiero sulla dignità umana e sulla sua inviolabilità, nonché il valore del bene comune;
- consideriamo tutte le variabili materiali e immateriali della concreta risposta alla complessità della realtà: cibo, lavoro, giustizia, spiritualità, assistenza, sanità, sicurezza, rifugio e asilo politico, casa, nonviolenza, pace...
- prospettiamo alle istituzioni civili a tutti i livelli il farsi carico, nel metodo dialogico, della tutela e promozione della dignità di ciascuno e di tutti.

**Consiglio nazionale AGESCI
Milano 20.06.2015**